

OLTRE LE BARRIERE

PARCO MANCINI A TORRE SPACCATA



Cosa c'era prima

Alla nascita del quartiere di Torre Spaccata l'area di Parco Mancini era un comune prato di periferia che costeggiava la parrocchia di S. Maria Regina Mundi ed era attraversato da Via Giggi Pizzirani. È con la costruzione della nuova chiesa che quest'area assume un altro aspetto e rivela anche qualche sorpresa.

Nel 1966 furono rinvenuti presso Viale dei Romanisti, i resti di almeno quattro sepolture, databili in età repubblicana. Tre erano tombe a cassone fittile ed una di esse risultò coperta da un blocco di tufo. La quarta era costruita in muratura con conglomerato di schegge di tufo. Probabilmente il sito della necropoli doveva trovarsi più ad ovest dell'area dove sorgeva la villa di Viale dei Romanisti e la torre medievale.

A sud del V miglio della Via Labicana subito a nord di Viale dei Romanisti, sorgeva una torre medievale del XII sec. identificabile con il sito della torricella di S. Adriano (1358).

La costruzione fu realizzata su una balza che dominava il Fosso del Pratone, poi compresa tra i fabbricati di Via Pizzirani e Viale dei Romanisti. L'edificio è stato costruito al di sopra dei resti di una cisterna romana a pianta rettangolare. La struttura (lunghezza del lato meglio conservato m. 7.90, spessore cm. 60), era rivestita con paramento in lava leucitica, materiale questo derivante dallo spoglio di un lastricato antico, ma anche dalla struttura cementizia della cisterna sulla qual è stata costruita la torre. Furono trovati resti archeologici, ossa animali, materiali ceramici e pezzi di anfore; alcuni di questi reperti furono lasciati alla Parrocchia che da qualche anno li espone in una bacheca all'ingresso della chiesa.



Veduta aerea di Parco Mancini

Nel prato fu posta una fontanella pubblica e tracciato un vialetto interno che si congiungeva a Via Pizzirani; non c'erano cancelli di ingresso e una semplice rete metallica era posta sul lato a monte di Viale dei Romanisti a protezione di eventuali cadute di materiali.

Nasce Parco Mancini

All'inizio degli anni '80 si ha una prima "sistemazione" grazie alla spinta della Parrocchia e di una cooperativa, la Cospexa che accoglie ragazzi disabili e che ha il proprio laboratorio di ceramica affacciato sull'area: uno dei ragazzi si chiama Renzo ed è conosciuto da tutti, frequenta le attività della parrocchia, dal coro all'oratorio; è suo padre Cav. Francesco Mancini che riesce a far sistemare il parco che sarà intitolato a Renzo nel 1981, in ricordo dell'anno internazionale delle persone disabili (targa all'ingresso).

Qualche anno dopo verrà costruito un monumento: un basamento con sopra una scultura in bronzo, opera dello scultore Giorgio Fiordelli, dedicata a tutti i disabili (sul basamento un medaglione in bronzo raffigura Renzo); nel 1986 nasce in Parrocchia il Circolo "Carlo Lavazza": si occuperà di animare attività per i disabili non più bambini.

Il Parco è nel suo momento migliore: vengono sistemate alcune aiuole, poste panchine e un'area giochi di fronte all'ingresso di Via Lupi; viene anche costruita una fontana artistica con tanto di vasca con i pesci rossi sormontata da una statua in bronzo: rappresenta "l'arresto di Pinocchio con due carabinieri".



Il basamento e il medaglione (della statua sovrastante si sono perse le tracce)

Il declino

Gli anni '90 registrano purtroppo quello che si verifica in moltissime aree verdi cittadine: scarsa o nulla manutenzione del verde orizzontale e verticale, nessun controllo degli accessi notturni, atti di vandalismo: i giochi vengono pian piano coperti di scritte e/o distrutti, lo scarico della fontanella pubblica si ottura, le panchine divelte; dalla fontana non esce più acqua e quando è in funzione crea un acquitrino maleodorante, vengono addirittura rubate le statue, prima quella dei due carabinieri e poi quella di Pinocchio!!

Il Parco è ridotto ad un prato abbandonato, frequentato comunque da tante persone che trovano almeno uno spazio per godere di un po' di relax, almeno di giorno.

Purtroppo non sono assenti fenomeni legati alla presenza di tossicodipendenti e anche i motorini hanno accesso libero!!



Lo stato odierno dell'area giochi

Una possibilità di rilancio

Nel 2004 ri-nasce il Comitato di Quartiere di Torre Spaccata e uno dei primi ambiti di lavoro è proprio quello sulle aree verdi (niente di nuovo fino ad oggi!) tra cui Parco Mancini.

I documenti conservati dal CDQ presentano un dettagliato rapporto sulla condizione del Parco che riprende integralmente quanto denunciato due anni prima da Antonio e Leila, il primo è il padre di una bambina di 8 anni, che vivono nel quartiere.

I due hanno scritto una lunga denuncia sotto forma di 'lettera aperta' al Sindaco di Roma di allora, Walter Veltroni, che viene pubblicata dai quotidiani e che li porta ad incontrarsi per mesi con assessori e tecnici comunali per trovare soluzioni; in questo modo vengono costruiti gli ingressi che impediscono l'accesso ai motorini, un ingresso su viale dei Romanisti viene chiuso (area di spaccio) mentre un altro viene dotato di scivolo per carrozzine e disabili, si installa l'illuminazione in ogni sua parte, vengono rifatti i vialetti interni e pulite le caditoie ostruite, viene sostituita la recinzione ormai divelta e arrugginita, un'area all'ingresso viene sistemata per i più anziani che vengono a leggere il giornale, sistemata anche l'area giochi, ripulita e recintata la fontana.

Purtroppo non viene presa in considerazione la realizzazione di un'area per i cani (che continuano ancora oggi a scorrazzare liberi!) e il desiderio più ambizioso: Leila e il papà partecipano al concorso promosso dal Comune "Idee in comune" dove presentano un progetto per un ponte ciclopeditone che, partendo dal Parco, scavalchi Viale dei Romanisti, la strada che ormai da tempo divide in due il quartiere e che è tristemente famosa per gli incidenti e le vittime. Questo permetterebbe di attraversarlo per recarsi a scuola o in parrocchia in sicurezza e si recupererebbe anche l'area della vecchia bocciola ora abbandonata e occupata. I due vengono inviati dal sindaco al Teatro Brancaccio per la presentazione dei progetti più interessanti, ma la cosa non avrà – purtroppo – seguito. L'associazione "Camminare insieme" che ha i locali che si aprono sul parco, ne cura per un certo periodo la pulizia e la piccola manutenzione.



Progetto del ponte ciclopedonale ("Idee in Comune")



Ingresso da Viale dei Romanisti

Ai giorni nostri

Come un pendolo anche il destino di Parco Mancini ha alti e bassi e se per un periodo rifiorisce in un altro declina fino quasi a sprofondare nel degrado più assoluto.

Il CDQ ci riprova di nuovo nel 2015 con l'organizzazione di una grande festa che raccoglie molte realtà del quartiere: ancora protagonista la Cooperativa Cospexa e il suo laboratorio da cui esce una nuova statua di Pinocchio – questa volta in ceramica - da porre sulla fontana, presenti anche la Parrocchia, i commercianti e le associazioni di zona, le scuole partecipano con canti, disegni e componimenti dedicati al burattino e perfino la Fondazione Collodi offre il patrocinio.





Purtroppo dopo qualche tempo la statua di Pinocchio verrà vandalizzata e l'autore – se pur a malincuore – si vedrà costretto a rimuoverla. L'area giochi vedrà di nuovo la presenza di atti di vandalismo fino alla scomparsa definitiva, le caditoie sono di nuovo ostruite e la fontanella, così come la fontana sono ridotte un pantano; i frequentatori si sono ridotti e le famiglie con bambini preferiscono il cortile parrocchiale per la sicurezza e la pulizia; rimangono i proprietari di cani senza regole.

Nel 2022-23 c'è stato un importante intervento sul verde verticale ma il resto è completamente abbandonato.



La 'potenziale' area per i cani, dalla parte opposta dell'area giochi



Situazione odierna della fontana

Da dove ripartire?

Riquilificare Parco Mancini darebbe a questa parte 'storica' di Torre Spaccata e i suoi abitanti un grosso segnale di attenzione da parte dell'amministrazione pubblica e sarebbe una "cartina di tornasole" di un quartiere vivibile e accogliente.

Se è pur vero che bisogna fare i conti con le risorse disponibili, non possiamo non indicare alcune proposte che ci sembrano importanti e necessarie, magari ripartendo proprio da quelle rimaste in sospeso negli anni passati e valorizzare l'idea che sta alla nascita del parco: il superamento delle barriere e della disabilità:

- tutti gli ingressi dovrebbero essere rimodulati in modo da permettere l'accesso a persone in carrozzina. L'ingresso da Via Pizzirani, lato Via Barbosi è "terra di nessuno", con la presenza di una rampa condominiale/parcheggio che ne limita a volte l'accesso;
- riprendere il progetto del ponte ciclopedonale in quanto la pericolosità di Viale dei Romanisti è lunga dall'essere diminuita e i semafori pedonali non sono bastati a diminuire gli incidenti anche gravi: poterlo attraversare in sicurezza specialmente per gli anziani, i disabili o semplicemente genitori con passeggini e bambini piccoli sarebbe anche un modo per rendere più frequentato e "utile" il parco;
- i viali interni andrebbero tutti risistemati e integrati con percorsi tattili/sensoriali; realizzare dei cigli in modo che la terra non frani in caso di pioggia e crei ristagni di acqua e fango a valle;
- riqualificare l'area giochi con giochi e attività che possano essere usufruite anche da bambini disabili;
- sistemare le aiuole presenti e magari costruirne delle nuove con piante aromatiche;
- nell'area adiacente l'ingresso pedonale di Via Lupi si potrebbero realizzare postazioni di giochi in cemento (scacchi e ping-pong) come in Via Flavio Stilicone;
- realizzare finalmente l'area cani recintata, utilizzando lo spazio che già adesso usano i proprietari;
- pulire le caditoie e gli scarichi delle due fontane, ripristinare quella più grande e la sua illuminazione;
- trovare una qualche forma di collaborazione/affido tra i commercianti, le associazioni, la parrocchia per la manutenzione e il suo utilizzo ai fini sociali: corsi, cineforum, attività di volontariato...;



Ingresso da Via Giggi Pizzirani



Ingresso carrabile da Via Augusto Lupi